

## TORNATA DEL 16 MAGGIO 1865

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE CASSINIS, PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Atti diversi.* — *Relazione sullo schema di legge intorno alle incompatibilità parlamentari.* — *Istanza del deputato Siccoli.* — *Il ministro per l'interno dà lettura di un decreto di proroga della Sessione del Parlamento.*

La seduta è aperta alle ore 2 1/4.

Il segretario **GIGLIUCCI** dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, che è approvato, ed espone il seguente sunto di petizioni (1):

10792. La Giunta municipale di Palazzuolo, provincia di Firenze, domanda che il Conservatorio di Acqua-

(1) *Petizioni sprovviste dei requisiti necessari per essere rife-  
rite, giunte alla Camera dal 1° marzo a tutto il 15 maggio.*

Anania Barnabea, da Teramo, residente in Montescaglioso (Abruzzi), già segnalatore dei telegrafi ottici.

Andreone Andrea, da Sant'Andrea di Conza, in Principato Ulteriore, sacerdote e consigliere comunale.

Albino Pasquale, da Campobasso, avvocato.

Alberti Domenico, da Pettineo (Messina).

Bacchi Domenico, da Modena, danneggiato politico.

Boffa Giuseppe Maria, da Santa Sofia d'Epiro (Rossano), detenuto nel bagno di Pozzuoli.

Burchi Teresa, di Città di Castello (Perugia), moglie a Giuseppe Angeloni.

Bartoli Ferdinando, da Calvinaro, residente in Napoli.

Cavallini Bartolomeo, da Budrio.

Celestini Daniele, da Napoli, già brigadiere nelle dogane

Contraffatto Giuseppe, da Ramana.

Cervella Tito, da Napoli, già impiegato nella Direzione di sanità marittima.

Cristiani Gennaro, da Napoli, legale.

Coculicchio Andrea, da Napoli.

Caputo Mariano, da Napoli, soldato nel 30° reggimento di fanteria.

Chierici professore Luigi, da Bologna.

Campobasso (Il Consiglio comunale di).

Coatto (41 condannati a domicilio) nell'isola di Capri.

Coluni Filippo, da Balvano (Basilicata), già ufficiale nell'esercito napoletano sotto il generale Guglielmo Pepe.

Conti Vincenzo, usciere della giudicatura di Forlì del Sannio.

Casina Francesco, da Molvito (Castrovillari), detenuto nelle carceri di Sansosti.

De Simone Francesco, Gambardella Catullo.

De Gironimo Gaetano e Murria Antonio, impiegati nelle disciolte amministrazioni napoletane.

De Matteis Gaetana, da Caserta (Terra di Lavoro).

Detenuti (I) nelle prigioni mandamentali di Lucera.

dullo venga eccettuato dalla generale soppressione delle corporazioni religiose.

10793. Settecento sessanta circa abitanti nelle parrocchie di Gombola, Olcira, Montecenere, Santa Maria di Camata, Brandola, Miceno, diocesi di Modena, e 380 nei comuni di San Gaudenzio e Terranova Bracciolina,

De Paola Gaetano, da Napoli.

Detenuti (I) nei bagni delle provincie napoletane.

D'Alba Vincenzo, da Palermo, condannato a domicilio coatto in Arezzo.

Daniele (Padre), da Salandra, sacerdote.

Enfiteutici (72 proprietari di beni in Sicilia gravati da canoni).

Fico De Vincenzo, da Mesoraca (Cotrone), già tesoriere comunale.

Fonte Francesco e Greco Gaetano, da Cotrone (Calabria Ulteriore II), sacerdoti.

Francesco (Padre), da Salandra, sacerdote.

Filomarino Maria marchesa di Liveri dei duchi della Torre, da San Paolo Belsito (Terra di Lavoro).

Ferdinando (Padre) di San Giuseppe, da Oria Alcantarino.

Greco Gaetano, da Cotrone, sacerdote.

Gambardella Catullo, già impiegato governativo a Napoli.

Germanò Giambattista da Oppido, dottore in leggi.

Guerrieri Michele, da Mazzarino (Caltanissetta), commesso postale sospeso dall'impiego.

Gabaldi Francesco, da Foggia, ex-ricevitore del lotto di Capitanata.

Ialotta Antonio, da Siriolo (Calabria).

Lombardi Giuseppe, già cancelliere di polizia, ora delegato di pubblica sicurezza in disponibilità.

Laguri Luigi, da Piacenza.

Luzzi Pasquale, guardia comunale delle gabelle di Foggia (a riposo).

Lestella Pasquale, da Lacedonia (Avellino), danneggiato politico.

Lerici Vincenzo, da Napoli, danneggiato politico del 1820.

Marino Nicolò, da Palermo.

Marchese (Concetta Cono, vedova), da Albi in provincia di Catanzaro.

Massari Raffaele, da Nicotera (Calabria Ulteriore II), sottointendente di 4ª classe.

Moggia Angela (vedova), da Napoli.

TORNATA DEL 16 MAGGIO

provincia d'Arezzo, reclamano contro la proposta abolizione delle corporazioni religiose.

10794. Caputo Domenico, di Poderio, circondario di Vallo della Lucania, porge lagnanze contro il sindaco di quel comune e ne chiede la rimozione.

10795. Piola Andrea, già cursore presso l'ufficio di commisurazione delle imposte in Chiari, provincia di Brescia, collocato in disponibilità con metà stipendio, domanda un sussidio per provvedere al sostentamento della propria famiglia.

10796. Il presidente, a nome e per mandato della società operaia di Chieti, rassegna alla Camera un attestato di quella Giunta municipale certificante i servizi resi alla patria dal socio Razionale Giustino, già sottotenente delle compagnie mobili della guardia nazionale, e domanda che venga remunerato di un qualche annuo assegnamento, per trovarsi privo della vista e senza mezzi di sussistenza.

**ATTI DIVERSI.**

**PRESIDENTE.** Il ministro per l'agricoltura e commercio scrive:

« Ho il pregio di trasmettere all'illustrissimo signor presidente della Camera legislativa alcuni inventari degli oggetti di proprietà dello Stato, compilati a norma del disposto degli articoli 134 e seguenti del regolamento di contabilità generale del 13 dicembre 1863 (n. 1628), per il deposito negli archivi di codesta Camera. »

Presentarono alla Camera i seguenti omaggi:

Il prefetto di Macerata — Atti del Consiglio provinciale relativi alla Sessione ordinaria del 1864, copie 2;

Il presidente della deputazione provinciale di Massa e Carrara — Memoria sull'industria dei marmi di Carrara, Massa e Serravezza dell'avvocato professore Carlo Magenta, copie 3;

Il signor Chierici Luigi, da Bologna — Opuscolo intitolato: *Dell'uso e dell'abuso del tabacco e de'suoi perniciosi effetti sull'economia animale*, una copia;

Il professore Giovanni Battista Fasoli, da Firenze — Primo fascicolo del repertorio italiano di chimica e di farmacia, una copia;

Morabito Raffaele, da Filandari (Calabria Ulteriore II).  
Noceto Lorenzo, da Genova, verificatore nelle dogane.  
Pio (Padre) del Carmelo, da Oria Alcantarino.  
Percettori (I) di Sicilia.  
Panzarella Pietro, da Curinga (Nicastro), detenuto nelle carceri di Catanzaro.  
Romanelli Andrea, da Aversa.  
Sostituiti segretari e commessi (33) della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.  
Staito Atanasio, da Napoli.  
Salettilo Costanzo, da Forlì del Sannio, usciere di giudicatura.  
Tagliaferro Michelangelo, Valesiotti Nicola e Lericci Vin-

Il sindaco di Potenza — Opuscolo intitolato: *La Basilicata ed i progetti di una nuova circoscrizione giudiziaria*, una copia;

Il notaio Sinisgalli Francesco Antonio, di Montemurro — Opuscoli intitolati: *Delle annualità fondiarie rimpetto alla tassa prediale* — *La Chiesa, i preti e la tassa mobile*, una copia;

Il direttore generale della Banca nazionale di Torino — Rendiconto delle operazioni della Banca nazionale nell'esercizio 1864, presentato all'adunanza generale del 29 prossimo passato marzo, copie 6;

Il prefetto di Pavia — Atti del Consiglio della provincia relativi alla Sessione ordinaria del 1864, copie 6;

Il prefetto di Ravenna — Atti del Consiglio provinciale, Sessione straordinaria del 1864, una copia;

Il signor Salvatore Cantarella, da Palermo — Opuscolo intitolato: *Lo scioglimento delle corporazioni religiose*, copie 8;

Dal signor Mauro Terlizzi, direttore del ginnasio e scuola tecnica di Barletta — Elogio funebre del marchese Ottavio Tupputi, luogotenente generale, senatore del regno, copie 2;

Dal signor Laura Secondo, da Ventimiglia, medico del venerando ospedale maggiore di San Giovanni e della città di Torino — Suo opuscolo intitolato: *Il suicidio*, una copia.

Dal senatore Imbriani — Discorso letto in Napoli pel centenario di Dante, *Il comune d'Italia e l'impero nel secolo XIII*;

Dallo stesso — Suo discorso in occasione della premiazione nel liceo *Vittorio Emanuele* per l'anno 1863-1864 letto nella chiesa di San Sebastiano in Napoli, *Il clero e la scuola*;

Il notaio Pietro Boggio, di Mortigliengo — Opuscolo: *Delle cose italiane, materia finanziaria*.

**SICCOLI.** Domando la parola per una mozione d'ordine appena sarà presente uno dei ministri.

**RELAZIONE SUL DISEGNO DI LEGGE CONCERNENTE LE INCOMPATIBILITÀ PARLAMENTARI.**

**GIULIANI.** Domando la parola per presentare una relazione.

cenzo, di Napoli, a nome dei graduati di bassa forza, danneggiati politici del 1820.

Tenaglia (Padre) Gedeone, da Orsogna, sacerdote.

Testa Arcangela, vedova di Domenico Petruzzello, da Avellino.

Valeriotti Nicola, da Napoli, danneggiato politico del 1820.

Vernile Salvatore, da Lecce, domiciliato in Taranto, già professore di grammatica nel Liceo di Lecce.

Ventura Antonio, usciere del mandamento di Carinola, circondario di Gaeta.

Vaccari Enrico, da Sestri Ponente, emigrato politico.

Viale Luigi, capo di sezione del Ministero della guerra (in ritiro).

Per incarico ricevuto dal deputato Mancini, relatore della Commissione sul progetto di legge sulle incompatibilità parlamentari, ho l'onore di presentare a di lui nome la relazione di esso progetto di legge.

**PRESIDENTE.** Si dà atto di questa relazione che sarà stampata e distribuita.

(*Entra il ministro dell'interno.*)

**MOZIONE DEL DEPUTATO SICCOLI.**

**SICCOLI.** Signor presidente: siccome suppongo che l'onorevole ministro dell'interno, ora entrato, leggerà tosto il decreto di proroga, prima che ciò si faccia, visto le condizioni gravissime nelle quali versa il paese, a similitudine di ciò che parecchie volte si è fatto nella Camera prussiana, io propongo che il signor presidente nomini fra i deputati presenti una Commissione permanente di nove membri per sorvegliare la condotta del Governo durante la proroga della Sessione. (*Oh!*)

**PROROGA DELLA SESSIONE.**

**LANZA, ministro per l'interno.** Domando la parola.

Ho l'onore di dar comunicazione alla Camera del seguente decreto reale firmato a Firenze il 14 corrente:

« Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

« Udito il Consiglio dei ministri;

« Veduto l'articolo 9° dello Statuto fondamentale del regno;

« Abbiamo decretato e decretiamo:

« *Articolo unico.* L'attuale Sessione del Senato e della Camera dei deputati è prorogata.

« Ordiniamo, » ecc.

**PRESIDENTE.** Si dà atto al signor ministro di questa comunicazione.

Possiamo ritenere adunque essere questa memoranda Legislatura giunta al suo termine.

L'ultima nostra parola sarà:

Dio salvi il Re, Dio protegga l'Italia! (*Bravo!*) (1).

La seduta è sciolta alle ore 2 1/2.

(1) Al surriferito regio decreto di proroga fecero poi seguito questi altri due: di scioglimento della Camera, per le elezioni generali, e di convocazione del Parlamento in Firenze pel 18 novembre 1865; dove, in questo giorno, nell'aula dei *Cinquecento*, in Palazzo Vecchio, Vittorio Emanuele II inaugurò la prima sessione della nona Legislatura.

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge 17 dicembre 1860, n. 4513;

Vista la legge 11 dicembre 1864, n. 2032, relativa al trasporto della capitale del Regno a Firenze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera dei deputati è sciolta.

Art. 2. Per la convocazione dei Collegi elettorali è fissato il giorno 22 del prossimo ottobre, e per la seconda votazione, ove occorra, il giorno 29 stesso mese.

Art. 3. Il Senato e la Camera dei deputati sono convocati in Firenze pel giorno 15 del venturo novembre.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.

Visto l'articolo 9 dello Statuto fondamentale del Regno;

Vista la legge del 17 dicembre 1860, n. 4513;

Visto il nostro decreto delli 7 settembre 1865, n. 2452;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.* La convocazione del Senato e della Camera dei deputati, la quale coll'articolo 3 del nostro decreto 7 settembre scorso, n. 2452, era stata fissata pel 15 corrente novembre, è prorogata al giorno 18 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 8 novembre 1865.

VITTORIO EMANUELE.

NATOLI.